



Diocesi di Oria
Preghiera in Famiglia

Il Signore
è in mezzo a noi



IV Domenica del Tempo Ordinario - 30/1/2022



**Sai che l'altro
è sempre un mistero?**

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen. Uno della famiglia legge questo racconto:

Un vecchio rabbino domandò una volta ai suoi allievi da che cosa si potesse riconoscere il momento preciso in cui finiva la notte e cominciava il giorno.

"Forse da quando si può distinguere con facilità un cane da una pecora?". "No", disse il rabbino.

"Quando si distingue un albero di datteri da un albero di fichi?".

"No", ripeté il rabbino.

"Ma quand'è, allora?", domandarono gli allievi. Il rabbino rispose: "E' quando guardando il volto di una persona qualunque, tu riconosci un fratello o una sorella. Fino a quel punto è ancora notte nel tuo cuore".

Ora leggiamo il **Vangelo**.

Ci prepariamo con un momento di silenzio.



Dal Vangelo secondo Luca (Lc 4,21-30)

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!”». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elìa, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elìa, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si

alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

«Nessun profeta è bene accetto nella sua patria». Gesù si riferisce ai profeti che annunciano Dio e non vengono ascoltati, anzi vengono derisi e maltrattati, proprio dai loro concittadini. È interessante notare come i tentativi di Dio di raggiungere il popolo che per primo l'ha conosciuto spesso non vadano a buon fine.

La gente non ne vuol sapere, sa che c'è un Dio ma di cambiare, di ascoltare non gli importa. Sono così abituati a questa relazione che non si stupiscono più. Dio ormai lo conoscono e non c'è più nulla da sapere in merito.

Il dono della Sua presenza si trasforma in qualcosa di scontato, di dovuto, un obbligo e non un regalo.

Gesù, con questo atteggiamento duro, non sta negando la possibilità per questa gente di essere visitata da Dio altrimenti in quella sinagoga non ci sarebbe entrato!

Egli, invece, sta chiedendo di essere accolto non solo come il figlio di Giuseppe, come qualcuno di cui si sa già tutto o, peggio, come qualcuno che appartiene esclusivamente a Nazaret.

Gesù chiede di non essere rinchiuso in un modo di pensare, in un pregiudizio ma chiede lo stupore di chi è conosciuto per la prima volta.

Oggi si compie per noi una Parola nuova! C'è una novità che il Signore vuole compiere e che non si può descrivere solo con il nostro modo di comprendere e fare. Una novità che non è scontata perché Lui per noi non è scontato... e nemmeno noi per Lui!

Anche le nostre relazioni perdono bellezza perché non ci sappiamo più meravigliare della presenza dell'altro. Non è scontato che oggi, ancora una volta, tuo marito, tua moglie, i tuoi figli ti abbiano detto "sì". Non è scontato che quell'amica o quell'amico abbia scelto te, proprio te, non è scontato...

Nella Bibbia, come ci ricorda il Vangelo, i profeti che parlano di Dio hanno trovato accoglienza proprio da coloro che non in maniera scontata, ed anche con la fatica del fidarsi, si sono aperti al Signore!

Ed ora con questa **preghiera** affidiamo la nostra famiglia alla **Madonna**.

O santa Madre del Redentore,
porta dei cieli, stella del mare,
soccorri il tuo popolo che anela a risorgere.
Tu che accogliendo il saluto dell'angelo,
nello stupore di tutto il creato,
hai generato il tuo Creatore,
madre sempre vergine,
pietà di noi peccatori.



A questa preghiera possiamo aggiungere le nostre preghiere. Concludiamo con il Segno di Croce.

“ Crediamo con i fatti

Gli abitanti di Nazaret, di cui si parla nel Vangelo, non riconoscono in Gesù la presenza di Dio... E noi? Riconosciamo la presenza di Dio in ogni nostro fratello? Gesù ha detto: “ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me” (Mt 25,40). San Giovanni ricorda che: “chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede” (1Gv 4,20). In questa settimana impareremo a riconoscere Gesù negli altri e ad amarlo concretamente.

E in chi si comporta male? In chi ci appare cattivo? Certo, anche in loro! Forse la presenza di Gesù non è così evidente, ma chissà... noi saremo capaci di scoprirla o di renderla più visibile proprio con la nostra vicinanza. ”

Approfondimenti

Visita il sito www.diocesidioria.it
per conoscere gli approfondimenti
e per scaricare le attività per i più piccoli.